

Le

INCOMPIUTE

Da Michelangelo a Gaudì, quando gli artisti non hanno finito le loro opere



Orson Welles: girò un «Don Chisciotte» senza finirlo mai



Marilyn Era la protagonista di «Something's Got to Give»



Schubert L'«Incompiuta» è una sinfonia rimasta a metà



Michelangelo: risveglio di uno schiavo

Non è finito? Allora è capolavoro eterno

STEFANO MILIANI
GIORNALISTA

Quante volte vi sarà capitato di lasciare qualcosa di non concluso. Dopo di che o vi macerate nel rammarico o non ci pensate più. Dylan Dog, l'indagatore a fumetti di incubi goticheggianti e contemporanei, è un maestro nel genere: lavora da sempre al montaggio di un modellino di galeone che sa non completerà mai. Una

forma di esorcismo della morte o incapacità di finire? Un rovello simile di solito tormenta quasi tutti, nella vita, e si trascina una gran varietà di sentimenti.

Eppure qualcosa di non completato può essere perfino un capolavoro. A patto di essere un artista capace di generare capi d'opera, beninteso. Come racconta, talvolta in modo un po' erratico, la scrittrice e saggista francese Isabelle Miller in *Capolavori incompiuti*, tradotto ora in italiano per Angelo Colla editore (181 pagine, 19 euro) e con un sottotitolo che sintetizza la faccenda: «il gusto dell'imperfetto».

Questo gusto, così vicino alla nostra epoca di vite frammentarie, questa sapienza che sfida i canoni delle perfette statue canoviane, Isabelle Miller lo ritrova in vari maestri di varie arti: Michelangelo per primo (giustamente), il regista cinematografico e nipote del pittore impressionista Jean Renoir, un «album perduto» dei Velvet Underground e altre eterogenee figure. In apparenza è una semplice scorrazzata, in realtà sottintende che il culto dell'opera perfetta a volte è un culto formale mentre una scultura, un frammento poetico, una musica mai portati a termine se da un lato lasciano con la voglia di vedere come sarebbe andata a finire,

Il romanzo

IL CASTELLO ■■ di Kafka: un uomo sfida invano la burocrazia che tutto decide e congela in un villaggio. Forse si presenta un varco, ma lui dorme. E le pagine si fermano lì.

L'opera

LULU ■■ Alban Berg ha lasciato la sua seconda opera incompiuta nel terzo atto. Un capolavoro del '900 che viene eseguito solo nei primi due atti, oppure nel completamento di Friedrich Cerha